

# 1.FLC DI MODENA

## COMUNICATO STAMPA

**Modena, 14 maggio 2010**

Si svolgono oggi in tutte le regioni Italiane Gli stati generali delle costruzioni ad un anno esatto dall'assemblea Nazionale tenutasi a Roma tra le parti sociali del settore delle costruzioni , Sindacati e Associazioni delle aziende.

Il richiamo di attenzione sul settore e le proposte lanciate alla presenza del presidente del Consiglio un anno fa, non hanno avuto i risultati sperati, perché il nostro settore rischia di entrare ancora di più in una spirale negativa che penalizzerà fortemente uno dei settori che rappresenta nella nostra Regione e nel nostro paese una parte di assoluta importanza del PIL.

I dati nella nostra Provincia continuano a segnare anche nei primi mesi dell'anno un andamento negativo con – 15% ore lavorate e – 14% dei lavoratori presenti in cassa edile. Continua ad aumentare la Cassa integrazione e si sta già ricorrendo agli ammortizzatori in deroga previsti dall'accordo CGIL-CISL- UIL e regione Emilia Romagna del 2009, che entro fine anno termineranno con il rischio di una emorragia di posti di lavoro drammatica.

Il giorno 14 Maggio in tutte le regioni Italiane vengono riproposte con forza le richieste congiunte dei Sindacati del settore edile ed Associazioni datoriali, con l'obiettivo di rilanciare il settore per le funzioni di volano che questo è in grado di produrre .

Avevamo richiesto di :

- 1) superare il patto di stabilità, per garantire investimenti infrastrutturali di viabilità, ammodernamento del paese, messa in sicurezza del territorio e manutenzioni importanti alle distribuzioni di acqua e gas, di cui il paese ha un estremo bisogno. Contemporaneamente si chiedeva che i pagamenti dei lavori pubblici effettuati avessero la certezza dei tempi , già di per sé estremamente lunghi, ma che a volte sono addirittura bloccati per anni. **L'indebitamento delle aziende per lavori già effettuati , insieme alla restrizione creditizia imposta dalle banche rischia di creare un mix esplosivo che mette fuori gioco le aziende , bruciando posti di lavoro.**
- 2) Modificare le normative sulla cassa Integrazioni guadagni, per armonizzarla con l'industria e permettere alle aziende edili di far fronte alle crisi aziendali con uno strumento più adeguato in caso di sospensione dell'attività lavorativa. L'edilizia è composta da piccole piccolissime imprese che spesso hanno solo un cantiere aperto per cui diventa quasi impraticabile la ripresa e la riduzione orario lavoro. Tutto ciò mentre il bilancio della cassa integrazione Guadagni edilizia dell'Inps presenta un utile enorme: circa 2.000 milioni di euro. Tra l'altro nell'ultimo contratto nazionale Firmato unitariamente da Fillea CGIL, Filca CISL e Feneal UIL, abbiamo sottoscritto anche un accordo comune per chiedere al governo spostare una parte di queste risorse nelle casse edili per permettere di contrattare prestazioni a favore dei lavoratori in CIG o che hanno perso il lavoro integrando il loro reddito ed infine per favorire attraverso **una forma incentivante la loro riassunzione nel settore edile.**
- 3) L' avvio del cd Piano Casa per l'Housing sociale per finanziare abitazioni ad un prezzo sostenibile dalle famiglie con un programma straordinario di edilizia economica e popolare;

- 4) La Riqualificazione del territorio, accompagnate da un programma di piccole e medie opere urbane e un piano per l'edilizia che favorisca , attraverso l'uso della leva fiscale, gli interventi di adeguamento tecnologico ed energetico.
- 5) Un sistema di qualificazione e selezione degli operatori del settore con la definizione di requisiti di accesso alla professione e una modifica delle norme di ingresso nel mercato pubblico, garantendo l'esclusione di chi non rispetta le regole. Privilegiare la diffusione dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al massimo ribasso.
- 6) Tracciabilità dei flussi finanziari, elemento determinante nel contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata che nella nostra Provincia sta aggredendo le imprese sane e che occorre come già detto in tutti i momenti di incontro contrastare e respingere in termini di società civile.
- 7) Rafforzamento dell'uso del Durc rilasciato sulla base della congruità, ovvero dell'incidenza della manodopera rispetto al valore dell'intervento.

Nei giorni scorsi sono stati firmati unitariamente i maggiori Contratti Nazionali del settore edilizia che hanno affrontato anche alcuni dei temi oggetto degli stati generali come la regolarità del settore, la Sicurezza, la tutela e l'integrazione al reddito dei lavoratori, la formazione professionale .

*L'accordo nazionale rappresenta un primo passo per affrontare i problemi del settore, ora facciamo un appello alle banche, alle istituzioni, a tutti i soggetti che operano nel settore ai fini del rilancio dell'edilizia, facendo tutti i necessari sforzi, perché la ricchezza prodotta dal settore è ricchezza che rimane sul territorio ed è finalizzata al servizio oltre che dei cittadini, dell'industria e del territorio stesso. Negli ultimi mesi il focus dell'edilizia è stato puntato spesso sul tema - pur estremamente delicato- della criminalità legata all'edilizia, ma vorremo anche richiamare l'attenzione sulle trasformazioni positive che le costruzioni operano e che vanno sempre rafforzate maggiormente nella legalità, regolarità e sicurezza del lavoro edile.*